



CIRC. n. 151

I.T.I.S. - "OTHOCA"-ORISTANO
Prot. 0000243 del 12/01/2024
I-1 (Uscita)

Ai/Alle Docenti
Al Personale ATA
Al Sito Web
All'Albo

Oggetto: codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Il 14 luglio 2023 è entrato in vigore il Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 di modifica del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che tutti i pubblici dipendenti, ivi compreso il personale della scuola, sono tenuti ad osservare.

Le principali novità sono rappresentate dall'introduzione dei due nuovi articoli 11-bis e 11-ter sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici.

Ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs 165/2001, il c.d. "Testo unico per il Pubblico Impiego", la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento di cui al DPR n. 62 del 16/04/2013, ivi compresi quelli relativi all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), è fonte di responsabilità disciplinare.

Il codice ovviamente si applica a tutte le categorie del personale scolastico, dai dirigenti scolastici al personale docente ed ATA e delinea un quadro di responsabilità e sanzioni disciplinari valido per tutti i dipendenti pubblici.

Le modifiche introdotte al Codice di comportamento scaturiscono dall'articolo 4 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79, in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che è strutturato in 6 Missioni e 16 Componenti ed è articolato su 3 assi strategici condivisi a livello europeo, ovvero digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale e fondato su 3 priorità trasversali, tra le quali spicca nel nuovo codice la parità di genere.

Le modifiche al codice di comportamento scaturiscono in buona parte da tali assi strategici e dalle rinnovate priorità legate all'evoluzione dell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche da parte dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel DPR vengono ribaditi i doveri fondamentali di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che tutti i dipendenti pubblici devono osservare sia in servizio sia fuori servizio e viene esplicitata la previsione secondo la quale, ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ciascuna amministrazione dovrà eventualmente integrare e specificare nel proprio Codice di comportamento quanto previsto da quello nazionale, sull'applicazione del quale devono vigilare i dirigenti, le strutture di controllo e gli uffici di disciplina preposti.

Di seguito si evidenziano le principali novità.



1. Utilizzo delle nuove tecnologie e social media

Il nuovo codice prevede una nuova sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche e soprattutto al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione.

L'adeguamento delle previsioni comportamentali in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare, viene regolamentato dall'art. 11 -bis (Utilizzo delle tecnologie informatiche) che attribuisce all'Amministrazione la facoltà di svolgere accertamenti ed adottare ogni misura atta a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati nelle forme e nei modi stabiliti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

Il codice stabilisce che l'utilizzo di account istituzionali da parte dei dipendenti della P.A., ivi compreso il personale scolastico, è consentito per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione. Ciascun dipendente è responsabile del contenuto dei messaggi inviati e ciascun messaggio in uscita deve consentire l'identificazione del dipendente mittente e deve indicare un recapito istituzionale.

È altresì vietato l'invio di messaggi di posta elettronica, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, che siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere in qualunque modo fonte di responsabilità dell'amministrazione.

L'articolo 11 -ter (Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media), inoltre, prevede che le condotte personali dei dipendenti realizzate attraverso l'utilizzo dei social media non devono in alcun modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro. Pertanto i dipendenti pubblici sono tenuti, nell'utilizzo dei propri account di social media, ad utilizzare ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente alla pubblica amministrazione di appartenenza. In ogni caso ciascun dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale. Inoltre, al fine di garantirne i necessari profili di riservatezza, le comunicazioni afferenti direttamente o indirettamente il servizio non devono essere svolte attraverso conversazioni pubbliche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali o social media. Sono escluse da tale limitazione esclusivamente le attività o le comunicazioni per le quali l'utilizzo dei social media risponde ad un'esigenza di carattere istituzionale.

Ciascuna amministrazione, inoltre, potrà dotarsi di una propria "social media policy" al fine di adeguare alle proprie specificità le disposizioni del nuovo codice.

I dipendenti non possono altresì divulgare o diffondere per ragioni estranee al loro rapporto di lavoro con l'amministrazione documenti, anche istruttori, e informazioni di cui essi abbiano la disponibilità.

2. Il ruolo del dirigente

Il Nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici attribuisce a ciascun dirigente (ivi compresi i dirigenti scolastici) la responsabilità della crescita professionale dei dipendenti, prevedendo l'obbligo di favorire le occasioni di formazione e promuovendo opportunità di sviluppo interne ed esterne alla struttura di cui è responsabile.

Al dirigente è altresì attribuito il compito di curare, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti



cordiali e rispettosi tra i dipendenti, nonché di relazioni, interne ed esterne alla struttura, basate su una leale collaborazione e su una reciproca fiducia e di assumere iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

3. La misurazione della performance dei dipendenti

Il nuovo codice contiene l'espressa previsione della misurazione della performance dei dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo.

Oltre alla misurazione del raggiungimento dei risultati e del comportamento organizzativo dei dipendenti viene espressamente previsto lo svolgimento e la partecipazione dei dipendenti a cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli ed a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità.

Preme infine sottolineare che in attuazione di quanto disposto dall'art. 68 del D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", il codice disciplinare dei dipendenti pubblici reca l'indicazione delle "sanzioni disciplinari e responsabilità dei dipendenti pubblici". Come indicato dal testo dell'art. 55 del D.Lgs. n. 165/2001, le disposizioni in esso contenute costituiscono norme imperative, ai sensi degli artt. 1339 e 1441 del codice civile, pertanto, integrano e modificano le fattispecie disciplinari previste dal C.C.N.L. del Comparto Scuola vigente, comportando l'inapplicabilità di quelle incompatibili con quanto disposto dalle modifiche introdotte al D.Lgs. 165/2001, così come modificato dai Decreti legislativi n°150 del 2009, n°116 del 2016, n. 75 del 2017 e dal DPR n. 81 del 13 giugno 2023, documento quest'ultimo che dovrà dunque essere pubblicato nell'apposita area del sito web di istituto.



Il Dirigente Scolastico

Dott. Franco Frongia

(Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice della Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse)